

Il convegno del PCI a Catanzaro

Piano di sviluppo per la regione calabrese

Precisati i punti essenziali dai quali deve partire una programmazione democratica - Ordine del giorno per Cuba

Dal nostro inviato CATANZARO, 23

Si è concluso questa sera, al ridotto del teatro comunale il convegno regionale del PCI su «L'attuazione dell'Ente regione e la programmazione democratica».

Rilevato come sia ormai maturata nella coscienza della calabrese l'esigenza di attuare l'Ente regione quale strumento democratico indispensabile per lo sviluppo della Calabria, la mozione conclusiva del convegno riassume i punti essenziali del vivace dibattito che è seguito alla relazione del segretario regionale Di Stefano.

Essi inoltre hanno elaborato un piano di iniziative unitarie immediate e di lotta contro la linea di subordinazione al monopolio che si esprime nella costituzione in Calabria di cinque «poli di sviluppo» — nelle zone di interesse preminente della Montecati, della FIAT e del centro Rivetti.

Un altro aspetto della politica dc in Calabria è quello delineato dalla complessa e inoperante rete delle leggi speciali e degli enti burocratici: una programmazione democratica dovrà liquidare e superare questa impostazione e affidare agli enti locali — e in particolare alla Regione — la elaborazione di piani organici.

Assolti i mafiosi di Corleone

La seconda sezione della Corte d'Assise di Palermo ha assolto per insufficienza di prove i 7 mafiosi di Corleone accusati di aver ucciso il dottor Michele Navarra, il dottor Giovanni Russo e l'italo-americano Vincent Collura.

stanno a dimostrare che esiste in Calabria la possibilità di sviluppare un largo fronte democratico e regionalista: essenziale è però — al fine stesso di concretarne l'iniziativa — la molteplice mobilitazione delle masse popolari per la Regione e per obiettivi particolari, non ultimo quello salariale, respingendo così definitivamente l'impostazione di chi fa derivare l'industrializzazione del Sud da una politica di sottosviluppo.

In particolare i comunisti solleciteranno la convocazione di una assemblea congiunta dei Consigli provinciali delle tre province calabresi per discutere i temi fondamentali della programmazione economica e per rivendicare la immediata approvazione della legge costitutiva della Regione.

I lavori del Concilio ecumenico

Questa mattina, nella quinta «congregazione generale», il Concilio ha continuato la discussione sul primo «schema» della liturgia. Il dibattito è stato vivacissimo, come nei giorni scorsi.

Assolti i mafiosi di Corleone

La seconda sezione della Corte d'Assise di Palermo ha assolto per insufficienza di prove i 7 mafiosi di Corleone accusati di aver ucciso il dottor Michele Navarra, il dottor Giovanni Russo e l'italo-americano Vincent Collura.

La Corte aveva convocato tutti i testi in grado di dire qualcosa sui movimenti compiuti dal Verdirame nei giorni dal 1. al 4 agosto, ossia dal giorno del delitto di Villa Sassone a quello della scoperta dei cadaveri del professor Mario Ismaele Carrera e della sua domestica, Maria Martini. Così si è avuta una filata di elettrato e garagisti varesini, le cui deposizioni avrebbero dovuto confermare se il 2 agosto Sappio Verdirame andò veramente in Svizzera, dove fu coinvolto in un banalissimo incidente con conseguente rottura del vetro del faro sinistro della sua auto, o se invece inventò il viaggio in Svizzera per giustificare la rottura del fanale che, stando all'accusa, sarebbe avvenuta la notte del delitto.

Macchie di sangue in una «1100»

Comunque — due di queste deposizioni meritano un cenno particolare: quelle del garagista Agostino Bossi e di una moglie. Nel loro garage vennero portate per il lavaggio e il grassaggio due «1100». Una aveva un fanale rotto e l'altra aveva delle macchie di sangue all'interno. Assodato che una delle due «1100» era del Verdirame, quale era delle due? Quale era stata portata in garage per prima? Non si è riusciti a concludere nulla e la signora Bossi, precisa nello spiegare che le macchie di sangue erano state tolte facilmente, non lo è stato altrettanto nella descrizione dei «due» clienti, tanto che ha lasciato l'impressione che potesse essere uno solo o che il Verdirame potesse essere non il cliente dell'auto col faro rotto, ma il cliente della «1100» insanguinata.

L'incidente il 1° o il 2 agosto

Su questa circostanza hanno deposto il garagista Agostino Bossi, sua moglie Rosa Crugnola, l'avvocato Bressana portinaio dello stabile dove il Verdirame ha il gabinetto di dentista, Fellettao Pietro Doni, il meccanico Pietro Molinari e il suo socio Eligio Zegni, il meccanico Giuseppe Rossi e il suo dipendente Alberto Masini. E poi, ancora, gli elettrato Dino Giglioli, Carlo Macchi e Giovanni Martignoni.

Assolti i mafiosi di Corleone

La Corte aveva convocato tutti i testi in grado di dire qualcosa sui movimenti compiuti dal Verdirame nei giorni dal 1. al 4 agosto, ossia dal giorno del delitto di Villa Sassone a quello della scoperta dei cadaveri del professor Mario Ismaele Carrera e della sua domestica, Maria Martini.

Macchie di sangue in una «1100»

Comunque — due di queste deposizioni meritano un cenno particolare: quelle del garagista Agostino Bossi e di una moglie. Nel loro garage vennero portate per il lavaggio e il grassaggio due «1100».

L'incidente il 1° o il 2 agosto

Su questa circostanza hanno deposto il garagista Agostino Bossi, sua moglie Rosa Crugnola, l'avvocato Bressana portinaio dello stabile dove il Verdirame ha il gabinetto di dentista, Fellettao Pietro Doni, il meccanico Pietro Molinari e il suo socio Eligio Zegni, il meccanico Giuseppe Rossi e il suo dipendente Alberto Masini.

Assolti i mafiosi di Corleone

Tutto liscio anche oggi

al processo Verdirame

Qualcuno aveva pronosticato una udienza sensazionale Testimonianze contraddittorie

Dal nostro inviato PAVIA, 23

Ci si aspettava un'udienza a sensazione al processo contro Douglas Sappio Verdirame. Invece tutto è filato liscio nella solita atmosfera caliginosa che continua a caratterizzare la vicenda.

Macchie di sangue in una «1100»

Comunque — due di queste deposizioni meritano un cenno particolare: quelle del garagista Agostino Bossi e di una moglie. Nel loro garage vennero portate per il lavaggio e il grassaggio due «1100».

L'incidente il 1° o il 2 agosto

Su questa circostanza hanno deposto il garagista Agostino Bossi, sua moglie Rosa Crugnola, l'avvocato Bressana portinaio dello stabile dove il Verdirame ha il gabinetto di dentista, Fellettao Pietro Doni, il meccanico Pietro Molinari e il suo socio Eligio Zegni, il meccanico Giuseppe Rossi e il suo dipendente Alberto Masini.

Assolti i mafiosi di Corleone

Per precisare questo fatto il giudice istruttore si è diligentemente rivolto persino all'ufficio meteorologico, col risultato che — essendo stato in quei giorni il tempo estremamente variabile — tutti possono avere, a proposito del giorno, torto o ragione. Una cosa, però va detto: non c'è spiegazione propria perché il Verdirame — se è il gelido assassino che si dice — si sia messo in giro per Varese con quel faro rotto attirando su di sé l'attenzione di tanta gente e perché — come è risultato — abbia dato ad ognuno degli elettrato interpellati, una diversa versione dell'incidente.

Macchie di sangue in una «1100»

Comunque — due di queste deposizioni meritano un cenno particolare: quelle del garagista Agostino Bossi e di una moglie. Nel loro garage vennero portate per il lavaggio e il grassaggio due «1100».

L'incidente il 1° o il 2 agosto

Su questa circostanza hanno deposto il garagista Agostino Bossi, sua moglie Rosa Crugnola, l'avvocato Bressana portinaio dello stabile dove il Verdirame ha il gabinetto di dentista, Fellettao Pietro Doni, il meccanico Pietro Molinari e il suo socio Eligio Zegni, il meccanico Giuseppe Rossi e il suo dipendente Alberto Masini.

Assolti i mafiosi di Corleone

Mostra a Roma di Jackson Pollock



Jackson Pollock: «Testa spagnola».

Per la prima volta, la Galleria Marlborough...

Ottantamila in pericolo

Si riportano a galla i serbatoi di cloro affondati nel Mississippi

NEW YORK, 23. Ottantamila persone rimarranno esposte nei prossimi giorni al pericolo di mortali esalazioni di gas «aprite» che potrebbero sprigionarsi da un momento all'altro da quattro enormi serbatoi di cloro affondati circa un anno fa a bordo di una chiatra in navigazione sul Mississippi.

la notizia del giorno

Ottantamila persone rimarranno esposte nei prossimi giorni al pericolo di mortali esalazioni di gas «aprite» che potrebbero sprigionarsi da un momento all'altro da quattro enormi serbatoi di cloro affondati circa un anno fa a bordo di una chiatra in navigazione sul Mississippi.

la notizia del giorno

Ottantamila persone rimarranno esposte nei prossimi giorni al pericolo di mortali esalazioni di gas «aprite» che potrebbero sprigionarsi da un momento all'altro da quattro enormi serbatoi di cloro affondati circa un anno fa a bordo di una chiatra in navigazione sul Mississippi.

E' ACCADUTO

Rapimento

La ragazza Maria Cui, di 19 anni, è stata rapita a San Giovanni a Fore (Cosentino) dal proprio pretendente respinto. Il rapitore si chiama Santo Balistreri, e ha 23 anni.

Sciagura stradale

Il motociclista Salvatore Sidero, di 25 anni, è morto a Capri d'Orlando (Messina) cadendo in terra in seguito a una collisione con un'automobile.

Uccide la moglie

Il trentasettenne Francesco Scamporrà ha ucciso la moglie, Matilde Oratio, colpita a colpi di pistola nella sua abitazione di S. Maria Capua Vetere. La donna, accesa a fuoco, morì sul colpo. Il fatto che quest'uomo aveva una relazione extraconjugale.

Soffocato

Un ragazzo di Meola di Saraceno (Napoli), Nicola Averza, di 12 anni, è morto soffocato per aver ingoiato un palloncino di gomma. Il ragazzo per giorni era al pallone in mano, fatto con forza, ma per disattenzione ha ingoiato l'involucro di gomma che lo ha soffocato.

Processo Nicolay

Il processo Nicolay-Sitar è ripreso ieri alla sezione speciale del tribunale di Bologna. Vedremo se il colpo riuscirà e se con questa citazione si potrà ottenere almeno una prova, ancora grande assente del processo.

Fernando Strambaci